

CONFERENZA REGIONALE DEL VOLONTARIATO

Le mozioni e i risultati

La Conferenza regionale del volontariato, riunita presso la sala tirreno della Regione Lazio l'11 giugno scorso, ha visto la partecipazione di circa 250 persone, in rappresentanza di oltre 200 associazioni. Dopo avere confermato Roberto Rosati nel ruolo di presidente della Conferenza stessa, il dibattito ha toccato i punti all'ordine del giorno e ha portato all'approvazione di alcune mozioni. Ha partecipato, in rappresentanza della Regione, Raniero Vincenzo De Filippis, direttore della Direzione Politiche Sociali e Famiglia, che, in conclusione dei lavori, ha dichiarato che «le proposte avanzate sono tutte molto interessanti e meritano risposte, alcune di tipo tecnico, altre di tipo politico. In ogni caso verranno sicuramente da me rappresentate all'organo politico». Nello specifico, si è concordato sulle seguenti proposte.

IL RAPPORTO CON LA REGIONE

Le organizzazioni vorrebbero riqualificare il rapporto con le istituzioni, in particolare con la Regione, sia attraverso la modifica della legge regionale 29/93, che ha ormai quasi vent'anni e li dimostra, sia attraverso la stabilizzazione ed una trasparente regolazione dei finanziamenti.

In merito ai progetti regionali, la Conferenza **«a fronte della drastica riduzione delle risorse messe a disposizione delle Odv attraverso il bando regionale, che sono passate da 1 milione di euro negli anni 2007, 2008 e 2009 a poco più di 300 mila euro nel 2011, chiede un chiaro pronunciamento sull'effettiva consistenza delle risorse destinate al volontariato, in considerazione del fatto che con le ultime modifiche al bilancio regionale, non è possibile individuare le risorse destinate alle singole azioni».**

Chiede inoltre che, nei progetti, **«venga valorizzato il lavoro volontario, come già avvenuto da oltre un anno da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nei progetti ex legge 266/91»**, perché questo rimuove uno degli ostacoli alla partecipazione delle organizzazioni sul piano economico.

Anche quando il progetto è approvato, però, si pongono una serie di problemi per le organizzazioni, tra cui i lunghi tempi di erogazione dei finanziamenti e la richiesta di fideiussione, introdotta dal 2010. La Conferenza chiede quindi di **«superare il vincolo della fideiussione»**, visto che in genere le organizzazioni di volontariato non hanno patrimoni e questo comporta la necessità che il rappresentante legale dell'organizzazione fornisca garanzie patrimoniali personali. Chiede inoltre di **«esplorare la possibilità di attivare la finanziaria della Regione, che può fornire la garanzia finanziaria richiesta, e di istituire un tavolo regionale con gli istituti bancari presenti nel territorio, per verificare la possibilità di anticipare i finanziamenti alle OdV, senza vincoli patrimoniali».**

È stato inoltre evidenziato come l'iniziativa della Regione, di istituire un tavolo tecnico per la riforma della legislazione del Terzo Settore con l'obiettivo di unificarla, non è condivisibile per due ragioni:

1. Non è possibile elaborare un testo unico regionale che faccia riferimento a provvedimenti legislativi che, a livello nazionale, sono diversi.
2. Pur condividendo la necessità di armonizzare le diverse normative, occorre salvaguardare le specificità del volontariato.

In questa ottica, la Conferenza ha chiesto che, **«prima di mettere mano, attraverso un tavolo tecnico, alla proposta di una legge regionale unica per tutto il Terzo settore senza una analoga legge nazionale di riferimento, la Regione acquisisca le richieste di modifica**

alla **Legge regionale sul volontariato (L.R. 29/93), già approvate oltre due anni fa dalla Conferenza regionale del volontariato del Lazio».**

Un'altra mozione votata riguarda l'informatizzazione del registro regionale, che ha creato problemi alle piccole associazioni, dopo la comunicazione dell'obbligo di inviare per via telematica non solo la relazione annuale, ma tutta la documentazione già fornita all'atto dell'iscrizione al registro, e quindi già in possesso della Regione in forma cartacea. Di fatto, il software predisposto rende impossibile inviare la relazione senza allegare tutti gli altri documenti in formato digitale, con conseguente cancellazione dal Registro delle organizzazioni inadempienti. La Conferenza ha **«accolto positivamente l'intento di informatizzare il Registro regionale, ma ha ritenuto illegittima la richiesta obbligatoria del reinvio della documentazione già in possesso della Regione».** Ha quindi chiesto, **«al fine di inviare la relazione annuale, di non rendere obbligatorio, ma opzionale, l'invio di Atto costitutivo, statuto, eccetera».** Resta fermo l'impegno delle OdV e dei CSV del Lazio a contribuire alla graduale ultimazione del registro informatico.

LA LEGGE SULLA PROTEZIONE CIVILE

È stato letto il documento elaborato nelle precedenti Conferenze con gli emendamenti al testo Unificato concernente il "Riordino del Sistema Regionale di Protezione civile". Il documento era già stato presentato alla Commissione Affari istituzionali del Consiglio Regionale, in occasione dell'audizione del 24 aprile scorso. In quella occasione il presidente Stefano Galetto aveva dichiarato accoglibili le proposte di emendamento.

IL PROBLEMA DELLA SALUTE MENTALE

Il gruppo di lavoro sulla salute mentale della Conferenza ha elaborato un documento, nel quale si segnala come il problema assuma contorni sempre più gravi e urgenti perché non trova risposte adeguate, anche a causa della perdurante mancanza di integrazione socio sanitaria; la necessità che alla Consulta sulla Salute mentale sia data la possibilità di autoconvocarsi, per poter essere realmente operativa; la preoccupazione che l'istituzione delle Oasi faccia perdere ai servizi quella dimensione di prossimità importante sempre, ma ancor più in questo ambito. La Conferenza ha chiesto che **questo documento venga sottoposto all'assessorato competente, per potere aprire un dialogo sulle richieste delle associazioni.**

LA CONFERENZA NAZIONALE

In conclusione della Conferenza Regionale, è stato presentato il percorso di preparazione della Conferenza Nazionale, che si riunirà all'Aquila in ottobre. È stata ribadita l'importanza sia della partecipazione di tutte le organizzazioni alla discussione sugli spunti di riflessione proposti dall'apposito Gruppo di lavoro dell'Osservatorio, sia di essere protagoniste in sede di Conferenza.